

L'ASSEMBLEA APPROVA IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Dpief, via libera dall'Aula

Per l'opposizione il testo rappresenta il fallimento del governo. Moody's declassa il debito della Sicilia. Il caso del bacino del personale e l'allarme dei sindacati per assunzioni senza concorso. Fine settimana di appuntamenti politici. Pd diviso sul referendum

DI ANTONIO GIORDANO

Il Dpief ha avuto il via libera dall'Assemblea regionale nella seduta di ieri ma il clima politico tra maggioranza e opposizione, ed anche all'interno dei gruppi, è teso in un momento della vita parlamentare (che prevede l'approvazione di bilancio e finanziaria) molto delicato per il governo. Testimonianza di questo clima è stato il dibattito di ieri in cui hanno preso la parola molti esponenti dell'opposizione e solamente due della maggioranza, uno dell'Mpa e l'altro del Pd. L'opposizione ha nuovamente ricordato come il documento presentato dal governo sia privo di contenuti, declinando l'assunto nei diversi interventi. «Il contenuto del Dpief presentato in Aula dal governo di Raffaele Lombardo è il miglior modo perché l'esecutivo si possa dare la zappa sui piedi», ha commentato ieri Rudi Maira, capogruppo del Pid, nel corso del suo intervento, «emergono proprio dal documento finanziario i disastri provocati dall'azione politica del presidente della Regione. Certificando una spesa comunitaria che è ferma al 6,5%, il Dpief regionale non fa altro che mostrare come la Sicilia stia sprofondando a causa dell'inefficienza del governo». Proprio ad inizio della seduta, inoltre, l'assessore regionale all'economia, Gaetano Armao, ha comunicato ai deputati come l'agenzia di rating Moody's (come già accaduto per S&P's nelle scorse settimane) dopo avere ab-

bassato il rating dell'Italia ha fatto la stessa operazione anche per il debito della Regione siciliana, portandolo ad A3. «Moody's, a causa del declassamento del rating dello Stato Italiano, ha diminuito quello della Regione Siciliana portandolo da A1 ad A3», ha spiegato Armao, «per questo motivo il Dpief 2012-2014, il cui sforzo è di ripensare le politiche economiche della Regione, dovrà coniugare il risanamento con lo sviluppo e la crescita». «Il nostro Dpief», ha sottolineato Armao, «tiene conto del grande sacrificio del taglio di un miliardo di euro che la Sicilia ha dovuto sopportare. Le pubbliche amministrazioni non possono più offrire un posto fisso ed è per questo motivo che la Regione ha deciso di puntare sugli investimenti in favore delle imprese».

E proprio in tema di assunzioni sembra scoppiare un piccolo caso. All'interno della finanziaria che è stata elaborata dal governo, infatti, c'è un articolo che parla di un bacino unico del personale dal quale

la Regione potrà attingere nei momenti di bisogno. Secondo il sindacato Cobas Codir questo articolo altro non sarebbe che un sistema per fare transitare nei ranghi della Regione «tutti i parenti e amici già dipendenti nelle società partecipate o inseriti a tempo determinato negli uffici di gabinetto».

Nei prossimi giorni, intanto, arriverà a Palermo il leader di Fli, Gianfranco Fini che incontrerà i suoi uomini nell'Isola. Mentre il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha chiesto al Pd di fare chiarezza sull'appoggio all'esecutivo convocando per i prossimi giorni un vertice di maggioranza. Nel Pd, nel frattempo, si continua a spingere per il referendum. Secondo il parlamentare nazionale dei democratici, Giovanni Burtone, «da medico sono sempre convinto del principio che prevenire è meglio che curare e quindi quanti sono animati da questi retro pensieri è meglio che se li facciano passare perché i 5.000 sono pronti ad autoconvocarsi da subito e così mettiamo immediatamente le cose in chiaro». (riproduzione riservata)



Gaetano Armao